

ORE 16:00



Tre uomini entrano in banca, sono armati, minacciano tutti, prendono in ostaggio le persone che sono all'interno e arraffano il denaro in cassa. Minacciano di uccidere i dipendenti ma scatta l'allarme.

ORE 16:05



Scatta il piano, l'uomo sulla Fiat Panda risultata rubata a Terracina, viene fermato e immobilizzato. Il primo ad essere arrestato è Mircea Ioan, 40 anni residente a Roma.

ORE 16:30



Tutta la zona e ogni possibile via di fuga è presidiata a tenaglia da polizia e carabinieri. Le ricerche si estendono verso un canneto, alle spalle della chiesa di San Luca, dove si nasconde il secondo uomo.

Il racconto di una testimone che ha incrociato i rapinatori «Li ho visti a passeggio»

Camminavano verso la chiesa per non destare sospetti

HA incrociato il loro sguardo per pochi secondi. Lei, una pensionata di Latina, stava tornando a casa con le buste della spesa in mano. Li ha visti e poi quando ha sentito tutte quelle sirene ha capito che era successo qualcosa di grosso. «Uno di loro si è tolto il passamontagna davanti a me ed è andato dritto, ci siamo incrociati per un istante, ma non correvano, camminavano come se niente fosse, come se stessero passeggiando, un modo per non dare nell'occhio». E' la testimonianza di una signora che li ha seguiti con la coda dell'occhio. Quei due uomini usciti dalla banca hanno girato verso destra, costeggiando le vetrine di alcuni negozi e poi andavano verso la



Carabinieri e polizia in strada alla caccia dei due uomini

chiesa di San Luca.

Carabinieri e polizia hanno ritrovato durante la perquisizione anche un giubbotto scuro che è stato repertato e che sarà ana-

lizzato nei laboratori dell'Arma. Gli investigatori puntano anche sulle immagini della banca, una telecamera ha ripreso alcune fasi del colpo. «Abbiamo avuto

una grandissima paura», dicono dagli uffici, tagliando corto ed evitando altri commenti. «Non possiamo rilasciare dichiarazioni», aggiungono. Sono infatti ancora sotto choc. Dall'impianto televisivo potrebbero infatti isolarsi dei fotogrammi utili per poi procedere al riconoscimento e risalire anche ad un identikit del terzo uomo. Mistero fitto sulla sua identità e la nazionalità.

Dal modus operandi della banda però l'idea precisa che si sono fatti gli inquirenti è che ad agire sia stata una «batteria» di professionisti fino a ieri sconosciuti per questo genere di assalti. «Gente che non scherza», sussurra un investigatore.

foto servizio
Enrico
de Divitiis



Il profilo del secondo uomo: doveva scontare

Era evaso dai d

Marcel Hernandez, «il francese» si nasco

DOVEVA scontare una condanna agli arresti domiciliari, avrebbe finito nel 2022. Marcel Hernandez, nato in Algeria ma con un passaporto francese è una vecchia conoscenza negli archivi di polizia e carabinieri. Ha 66 anni e stava scontando una condanna per droga. Era stato arrestato con l'accusa di traffico internazionale di sostanze stupefacenti, è residente a Labico, in provincia di Roma da dove ieri pomeriggio è evaso, secondo la ricostruzione degli investigatori, per venire a Latina insieme ad un complice, insieme a Mircea Ioan, più di venti anni di meno rispetto a lui, rumeno con un obiettivo: rapinare la banca di Largo Cavalli in una zona periferica della città e vicina anche a vie di fuga

come la Pontina. L'uomo è stato arrestato dagli agenti della Squadra Mobile della sezione antirapina, coordinati dal vicequestore aggiunto Fausto Lamparelli, era lui proprio Hernandez che si era nascosto tra i cespugli e un canneto, ad alcune centinaia di metri di distanza in linea d'aria della banca, pensando di non essere acciuffato e di stare lì più tempo possibile. «Sono in corso serrate indagini - osservano dalla Questura di Latina in una nota - per

stabilire il ruolo dell'Hernandez nel corso della rapina, anche tramite la visione di filmati della banca». Anche Mircea Ioan è noto nella banca dati di polizia e carabinieri: salta agli occhi un precedente penale per droga e non di secondo piano. Anche lui era stato arrestato per lo stesso reato del suo complice: nel 2002 la Guardia di Finanza lo fermò con un carico di cocaina, quattro chili dentro una valigia mentre era all'Aeroporto di Fiumicino e per lui si aprirono le porte del carcere. Le indagini per risalire al terzo uomo, sono in ogni direzione, quello che colpisce polizia e carabinieri in particolare è la scelta della banda e cioè di venire fino a Latina per mettere a segno un colpo con il rischio da parte dello

stesso Hernandez anche di essere fermato in un normale posto di blocco. Secondo gli investigatori la conoscenza dei luoghi, del territorio e delle vie di fuga, rappresenta un elemento da non sottovalutare sullo spessore criminale delle tre persone che ieri sono entrate in azione in Largo Cavalli. Ioan ed Hernandez si trovano a disposizione dell'autorità giudiziaria, del caso è stato informato anche il sostituto procuratore Simona Gentile.

Per gli investigatori la firma sull'assalto è di un gruppo di professionisti

30

www.pierrot.com